



Roma, 27 aprile 2015

Signor Presidente del Consiglio,

la principale eredità istituzionale dell'Expo 2015 sarà la *Carta di Milano*, il patto per il cibo che, nelle ambizioni dei sottoscrittori, dovrebbe con grande assunzione di responsabilità ufficializzare un principio assoluto: il diritto al cibo *sano, nutriente e sicuro* è un diritto umano fondamentale.

Nel nuovo disordine mondiale un tale cambio di passo riporta l'eguaglianza e la dignità delle persone al centro della questione.

La nuova frontiera del diritto e il documento di cittadinanza globale, così come è stata definita la *Carta*, possono perdere smalto ed efficacia se non agganciano la partita del suolo, argomento attraversato da divisioni che appaiono spesso insanabili.

Perché il laboratorio dei 42 tavoli tematici, dai quali la *Carta* trae origine, non ha posto al centro del dibattito "*la materia prima*"?

Si tratta di una svista non trascurabile se si considera che il suolo è la base da cui tutto dipende: dal cibo alla qualità dell'aria, dal paesaggio ai diritti umani.

La mancanza della tutela del suolo in quanto risorsa ambientale non rinnovabile e scarsa mette in grave pericolo la vita civile di un Paese e la dignità dei suoi cittadini. Non c'è cibo senza suolo. Ogni giorno, in Italia, con il ritmo di 8 metri quadri al secondo di suolo consumato, 420 persone si svegliano la mattina con il suolo agricolo che dà loro il cibo e vanno a letto la sera senza di esso e quindi senza più la sicurezza di avere il cibo di cui hanno bisogno. Occorre subito e senza remore fermare la cementificazione sui suoli liberi esistenti. Non tutelare il suolo significa anche venire meno, di fatto, agli impegni stabiliti dai *Sustainable Development Goal* così come definiti dall'ONU, di cui l'Italia fa parte. Non intendiamo "localizzare" il dibattito, ma trasferire la partita nel cuore dell'Unione Europea.

E' stato il Prof. Salvatore Veca, responsabile scientifico della *Carta*, ad insistere sullo "spazio di arricchimento" per gli allegati ed annessi che si creerà tra il primo maggio (data di inaugurazione dell'Esposizione) ed il 16 ottobre, data di consegna al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon.

Il primo contributo alle buone pratiche, il vero arricchimento dipenderà da Lei.

Occorre progettare un patto europeo per il suolo, che è condizione necessaria per la produzione di cibo. Le chiediamo di promuovere una *cooperazione rafforzata* visti gli scarsi risultati ottenuti seguendo le procedure ordinarie.

Lei, Signor Presidente, inaugurando l'Expo delle idee che certifica la nascita della *Carta di Milano*, ha definito il 2015 un anno *felix*, felice e fertile.

Fertile di opportunità e coincidenze irripetibili: non è solo l'anno dell'Expo dedicato ai temi del nutrimento, ma anche l'anno internazionale dei suoli, quello in cui le Nazioni Unite lanceranno la nuova agenda per lo sviluppo, quello in cui si tireranno le somme dei risultati raggiunti negli Obiettivi del millennio (il primo dei quali è la



Camera dei Deputati

lotta alla fame e alla povertà) e per concludere a dicembre a Parigi si tenterà di fissare nuovi traguardi per la riduzione delle emissioni di gas serra.

Come ha sostenuto lo stesso Prof. Veca: “Le sfide dei molti volti della sostenibilità sono difficili, a volte così difficili in tempi difficili da sembrare impossibili”.

Questa è un'occasione rara, colga l'attimo.

Cordialmente,

Claudia Mannino
Ermete Realacci
Mario Catania
Massimo De Rosa
Mirko Busto
Federica Daga
Salvatore Micillo
Patrizia Terzoni
Alberto Zolezzi